

MARCO CONFORTOLA

BIOGRAFIA

Nato il 22 maggio del 1971 a Valfurva (So), diventa Aspirante Guida Alpina il 17 settembre 1990 (la più giovane d'Italia per 5 anni). Il 28 giugno 1993 diventa Guida Alpina Internazionale (la più giovane d'Europa per 4 anni). Dal 14 settembre 1995 è Maestro di sci, disciplina Alpina. Fa parte del Corpo Nazionale di Soccorso Alpino.

La sua avventura di “cacciatore di Ottomila” inizia nel 2004, con la partecipazione alla spedizione Everest-K2, nella quale realizza la prima salita valtellinese alla vetta più alta del mondo. Dopo aver scalato cinque Ottomila, nel 2008 prende parte alla spedizione Share Everest organizzata dal Comitato Ev-K2-Cnr e contribuisce, con Silvio Gnaro Mondinelli e Michele Enzo, a montare a Colle Sud la stazione meteo più alta del mondo.

Nell'agosto dello stesso anno raggiunge la vetta del K2, ma un bivacco a 8.400 metri e un lungo soccorso a tre colleghi gli costeranno il congelamento e la successiva amputazione di tutte le dita dei piedi. Nella stessa spedizione, raccontata nel libro “Giorni di ghiaccio” (ed. Baldini Castoldi Dalai), muoiono undici alpinisti.

Curriculum alpinistico (tappe principali)

2003 prima discesa italiana e 2a mondiale parete nord Ortler
2004 prima salita valtellinese monte Everest mt. 8848
2006 Shisha Pangma mt. 8027
2006 Annapurna mt. 8091
2007 Cho Oyu mt. 8200
2007 Broad Peak mt. 8047
2008 K2 mt 8.611



MOTIVAZIONE ALLA CANDIDATURA

Marco Confortola è ormai da anni noto al grande pubblico per le sue imprese alpinistiche sulle montagne più alte della Terra. Dal 2004 al 2008 ha raggiunto la vetta di ben sei Ottomila, l'ultimo dei quali – il K2 – l'ha lasciato senza dita dei piedi a causa del grave congelamento riportato dopo uno dei tentativi di soccorso più alti che la storia dell'Himalayismo ricordi. Ma non sono questi, pur degni di grande ammirazione, i veri meriti che nasconde sotto la sua corazza.

Nonostante sia da tempo annoverato tra i principali alpinisti internazionali e le sue imprese siano seguite dai più importanti mezzi di comunicazione, Marco Confortola non ha infatti mai scordato il legame con il suo territorio, la Valtellina. E così come faceva quando era bambino, ancor oggi continua a frequentare le sue montagne e la sua gente, mantenendo uno strettissimo legame in particolare con la vita sezionale del Cai Valfurva, di cui è da sempre socio e del quale – come ricorda con affetto il presidente Luciano Bertolina – porta sempre un gagliardetto nello zaino in occasione di ogni spedizione. Qualche anno fa, spinto dal desiderio di cercare qualcosa in più dal suo rapporto con la grandezza della natura, Confortola ha deciso di dar vita ad un'associazione senza scopo di lucro – LO SPORT E' VITA – per diffondere tra i più giovani l'amore per la montagna e il valore educativo dello sport. Ed è per questa che merita, forse più che per ogni altra cosa, un riconoscimento. Nel nome dell'associazione, Confortola tiene ogni anno numerose conferenze nelle scuole e incontri con gruppi di ragazzi e bambini, ma soprattutto organizza la salita ad una cima in compagnia dei bambini e dei ragazzi delle scuole della Valfurva. Nel corso della giornata, che ad ogni edizione diventa sempre più ricca e che consente a tutti i bambini di accrescere il loro bagaglio, ai piccoli viene dedicata una vera festa, che si conclude sempre con una grande merenda e una distribuzione di regali. L'evento è realizzato con l'indispensabile collaborazione del Cai Valfurva e del Soccorso Alpino Valfurva. Nell'edizione 2010, la giornata si è ulteriormente arricchita di un valore benefico, con la partecipazione di una delegazione dell'associazione La Nostra Famiglia di Bosisio Parini, che si occupa della cura di bimbi disabili. Oltre a ciò, la giornata al Confinale ha legato il suo nome anche a quello dell'associazione Cancro Primo Aiuto, che proprio quel giorno ha dato il via su internet all'asta benefica della piccozza che Marco ha portato con sé nell'ultima spedizione al Lhotse. “Sarà una grande festa dedicata al grande, meraviglioso mondo dei bambini – affermava Marco Confortola alla vigilia dell'evento -. Voglio che siano loro i veri protagonisti di questa giornata. Ma voglio anche che tengano ben presente un concetto: nella vita non siamo tutti fortunati allo stesso modo. E i piccoli che potranno accompagnarci sulla cima del Confinale è giusto che sappiano che tanti loro coetanei sono invece costretti a restare a casa, magari su un letto di ospedale, per colpa di una malattia”.

Riflessioni importanti, che dimostrano la sensibilità di Confortola verso chi nella vita è stato meno fortunato e che spiegano le sue tante iniziative intraprese a scopo benefico. E che giustificano l'intenzione di candidare un grande alpinista ad un premio destinato a persone dal grande cuore.

MARCO CONFORTOLA – CANDIDATO AL PREMIO MARCELLO MERONI